

Ichino (Pd): comunque le misure varate dal governo favoriranno l'accordo tra imprese e sindacati sui contratti

# “Incostituzionale escludere gli statali donne e precari saranno penalizzati”

**ROBERTO MANIA**

ROMA — «Tutto mi induce a pensare che si continueranno a fare gli straordinari che si facevano prima», risponde Pietro Ichino, giuslavorista e senatore del Pd, alla domanda se la detassazione degli straordinari rilancerà la produttività.

**Perché sostiene che non cambierà quasi nulla?**

«Perché già oggi il costo marginale del lavoro straordinario per le aziende è nettamente inferiore a quello del lavoro ordinario. Su di un'ora di lavoro ordinario gravano gli oneri aziendali per le mensilità aggiuntive, per il trattamento di fine rapporto, per le ferie, per i permessi, per le malattie; e quando il lavoratore fa un'ora di lavoro straordinario questi oneri restano del tutto invariati».

**Vuol dire che il costo effettivo dell'ora di straordinario per l'azienda è addirittura inferiore rispetto all'ora normale?**

«In molti casi è proprio così»

**La detassazione, comunque, aumenta il reddito netto del lavoratore che fa lo straordinario.**

«L'obiettivo è giusto. Ma il modo più semplice ed equo per perseguirlo consiste nell'aumento della detrazione sui redditi di lavoro. Si eviterebbe in questo modo di penalizzare una parte dei lavoratori.

**Quali sono i lavoratori penalizzati?**

«Le donne, che fanno molto meno lavoro straordinario degli uomini. Poi ci sono alcuni settori, per esempio il tessile, che fanno molti meno straordinari di altri, come il metalmeccanico. Infine ci sono i paria... cioè tutti i collaboratori continuativi autonomi, che oltre all'Irpef pagano anche l'Irap, e ora, se non sono iscritti a un albo professionale, pagano anche il contributo previdenziale all'Inps del 24,70 per cento. A loro non pensa mai nessuno; eppure sono un pezzo importante del nostro tessuto produttivo».

**Condivide la decisione di escludere i lavoratori della pubblica amministrazione dalla detassazione.**

«Anche questo è un aspetto molto critico del provvedimento. Capisco il motivo dell'esclusione, ma ne nasce un problema di costituzionalità della norma».

**Il provvedimento del governo, tuttavia, estende la detassazione anche ai premi di produzione aziendali. Apprezza que-**

**sta misura?**

«A differenza della detassazione degli straordinari, questa misura ha almeno una ragione apprezzabile: incentivare il collegamento di una parte della retribuzione alla performance, al risultato».

**Quindi questa parte del decreto favorirà l'accordo tra sindacati e Confindustria sul decentramento della contrattazione?**

«Sì: nella misura in cui alleggerirà il prelievo fiscale sui premi contrattati al livello aziendale».

**Chi sarà premiato davvero dalla detassazione: le imprese o i lavoratori?**

«La detassazione nell'immediato va a beneficio soltanto dei lavoratori che ne sono interessati. Poi, se verrà confermata anche dopo il primo periodo sperimentale, con gli aggiustamenti che ne conseguiranno, a regime essa finirà coll'andare a beneficio di ciascuna delle parti, metà e metà».

**Che differenza c'è tra le misure del governo italiano sul lavoro straordinario e quelle di Sarkozy?**

«Sarkozy ha detassato il lavoro straordinario per ridurre gli effetti della legge del 2000 sulle 35 ore, che riduce notevolmente l'orario normale francese rispetto allo standard europeo. Da noi, invece, vige una legge sull'orario del 2003, emanata proprio dal governo di centrodestra, sostanzialmente allineata rispetto allo standard europeo».



Pietro Ichino

“L'obiettivo è giusto  
Ma sarebbe più equo  
perseguirlo  
con le detrazioni sui  
redditi da lavoro”

“Nessuna analogia  
con Sarkozy  
che voleva  
ridurre gli effetti  
della legge sulle 35 ore”

